

◆ *A colloquio a San Paolo del Brasile con il capo dello Stato, nel primo anniversario della sua elezione*

◆ *«L'Italia ha compiuto significativi passi avanti in tutti questi mesi: il Paese è migliore di come ce lo figuriamo»*

◆ *«Sarebbe importante se maggioranza e opposizione trovassero il consenso per mettere mano alla legge elettorale»*

L'INTERVISTA ■ CARLO AZEGLIO CIAMPI, presidente della Repubblica

«Non rinuncio al voto, è una conquista democratica»

SAN PAOLO «Quel tredici maggio di un anno fa ricordo che lavorai normalmente al Tesoro. Seguii l'ultima parte della votazione. Il massimo dell'emozione la ebbi quando arrivano i presidenti di Senato e Camera, Mancino e Violante, a portarmi la comunicazione ufficiale. Sentii che era successo qualcosa di grosso che mi riguardava. Come suol dirsi, uno di quei momenti in cui ti tremano le gambe. Poi, dopo, riprendi la vita di sempre ed anche il nuovo incarico lo assimili». Carlo Azeglio Ciampi festeggia il suo primo anno al Quirinale a San Paolo, ultima tappa del suo viaggio in Brasile. E decide di tracciare un bilancio insieme con i giornalisti che dall'Italia l'hanno seguito fin qui. È molto più della solita e consueta chiacchierata informale con la stampa che avviene al termine di ogni sua visita, sia in Italia che all'estero. È un'intervista a più voci sulla politica italiana, sul ruolo del nostro paese in Europa e nel mondo, vista dal primo cittadino della Repubblica.

Presidente, prima di tutto, auguri. Lei è stato eletto con un grande consenso, una votazione record. Sembrava tutto facile ed invece è stato un anno in salita: due crisi di governo, durissime polemiche tra maggioranza ed opposizione, ed infine questa legge elettorale che referendum o no, non riesce a partire.

«Parto sempre dall'idea che la vita è, non dico lotta, ma un problema quotidiano da affrontare, ma sempre con fiducia. E il mio modo d'essere. Non si possono mai prevedere le difficoltà. Certamente questo anno ha avuto molti aspetti positivi. Se mettiamo a confronto l'oggi con ieri molte cose sono state realizzate. Il paese è andato avanti, progredisce. Forse non sempre come noi vorremmo. Un anno fa, la legge elettorale per le Regioni era considerata difficile da realizzare; invece siamo riusciti a metterla in pratica alle ultime elezioni. Già da allora il problema di rafforzare la stabilità e la governabilità del paese, anche a livello centrale, era ben presente a tutti. Oggi ci troviamo alla vigilia di un referendum, andremo a votare esattamente fra otto giorni, e trovo che è importante che vi sia in tutte le parti politiche il convincimento che occorre correggere l'attuale legge elettorale. Il referendum è un'occasione. E mi sembra diffuso il sentimento che, a referendum avvenuto, tenendo naturalmente conto dei risultati, le parti politiche si incontrino per affrontare il dopo, per dare al paese una nuova legge che assicuri maggiore stabilità e governabilità».

Presidente, lei giustamente segnala i passi avanti compiuti. Ma resta il grande problema del tono della battaglia politica. Quando si qualifica illegittimo un governo, il clima è di imbarbarimento del confronto...

«Sa benissimo che è mia consuetudine non parlare di problemi interni quando sono all'estero. Ho parlato della legge elettorale perché è una vicenda estremamente importante».

Ma come si può decongestionare il clima?

«Se si attuerà, come mi auguro, questo consenso tra maggioranza ed opposizione ad incontrarsi per mettere mano alla legge elettorale, sarà già importante. Sono i fatti che decongestionano il clima».

Nei giorni scorsi lei ha ricevuto i comitati referendari sia del sì che del no. Questi ultimi hanno ribadito che anche l'astensione è una posizione legittima. Lei che ne pensa?

«È ovvio che è legittima. Per quan-



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e sua moglie Franca Pilla ritratti a Rio de Janeiro

Oliverio/Ansa

«L'astensione è legittima, ma da quando mi è stata data la possibilità di votare esercito sempre questo diritto»

//
L'immigrazione è una risorsa. Il tema della sicurezza esiste ma è una cosa distinta



to mi riguarda, io ho cominciato a votare a 26 anni, voi molto prima. A me invece, prima, non era stata data questa possibilità. Da allora ho sempre votato. Perché ciò che mi permise di votare nel '46 fu una grande conquista, un diritto che ritengo di dover sempre esercita-

vinto che l'Europa è la strada attraverso la quale l'Italia può affermarsi e dare il suo contributo alla pace nel mondo. Proprio qui in Brasile, dove vive la più grande comunità italiana, il presidente Cardoso mi raccontava che quando erabambino, a scuola non c'erava-



//
Il Brasile è l'esempio vivente di un grande paese in cui la differenza è una ricchezza

re».

Ha riscontrato in questo suo primo anno un peso internazionale maggiore dell'Italia? Anche in questa sua visita in Brasile?

«Sì. Ma anche prima, sia come governatore di Bankitalia che come presidente del consiglio e ministro del Tesoro. L'Italia all'estero era ed è ascoltata e considerata più di quello che noi stessi, in patria, siamo abituati a fare. Noi abbiamo un forte spirito critico. Magari è anche positivo: vogliamo essere qualcosa di più».

Non è da oggi che l'Italia fa parte dei grandi consessi internazionali, in campo economico e politico; che i suoi concittadini hanno posizioni importanti nella vita politica internazionale. In quest'anno la mia attività internazionale è stata molto intensa ed ho cercato di darvi delle linee direttrici, sottolineando la componente europea e mediterranea, perché sono con-

DALL'INVIATA CINZIA ROMANO

gazzino brasiliano che non rivendicava le sue radici: italiane, portoghesi o libanesi. A dire che erano brasiliani e basta erano pochissimi, ed erano molto imbarazzati. È la dimostrazione della civiltà di questo popolo.

Quando si predica nel mondo ed anche in Europa, la tolleranza ed il rispetto per le varie etnie, il Brasile è l'esempio vivente di un grande paese in cui la differenza è un vanto, una ricchezza».

Anche in questo viaggio lei è un po' l'ambasciatore dell'Europa. Questi mesi hanno segnato la debolezza dell'Euro, ed il ministro degli Esteri tedesco Fischer ha espresso l'opinione che convenga costituire un nucleo, all'interno dell'Unione. Lei la condivide?

«È una linea di progresso che noi italiani diciamo da sempre. Ricordo un mio intervento al Senato, da ministro del Tesoro, in cui sottolineavo l'importanza di entrare subito nell'Euro. Dissi che, una volta realizzato l'Euro, sarebbe stato inevitabile che, con una sola banca europea, si passasse poi rapidamente ad avere un governo coeso, armonizzato dell'economia. Ho sempre considerato che l'Euro ad 11 fosse l'embrione di questa nuova realtà. Sostenevo che insieme, gli Undici, dovevano individuare, discutere e trovare le soluzioni per i temi più importanti. Poi certo, spetterà a ciascun metterle in pratica. La proposta di Fischer va in

//
La giustizia e i suoi ritardi sono temi fondamentali perché segnano il vivere civile



questa direzione».

Presidente, lei è fautore di un'Europa federale che guardi a tutti i paesi del Mediterraneo. Un Mediterraneo di pace. Quali ostacoli vede?

«Dobbiamo dare il nostro contributo per realizzare la pace nel Me-

dio Oriente. E far capire ai paesi del Mediterraneo che oggi c'è una realtà europea che non è la somma dell'alleanza di singoli paesi, ma è qualcosa di più. Insieme, possiamo spingere questi paesi ad allacciare rapporti politici più intensi. Il problema del secolo è il rapporto



//
L'Euro è l'embrione di una Europa più forte e coesa. Fisher dice cose condivisibili

tra Nord e Sud del mondo. Nell'area del Mediterraneo occorrono scambi maggiori tra i mercati e dobbiamo creare occasioni di lavoro anche là. Perché è vero che dobbiamo accettare ed avvalorci dell'immigrazione, ma soprattutto serve lavoro per gli africani in Africa».

Lei ha elogiato la tolleranza del Brasile. Parlando di immigrazione, quanto questo suo ragionamento è rivolto all'Italia, dove esistono resistenze ad accettare l'immigrazione come una risorsa?

«Credo che in Italia questo concetto è presente. È chiaro che in tutti i paesi, Brasile compreso, il tema della sicurezza esiste. È vero che per alcuni aspetti il problema sicurezza si collega con l'immigrazione, che allora è anche immigrazione di delinquenza. Ma sono due cose ben distinte. Ricordo che a Palermo incon-

REAZIONI

Apprezzamento nei due poli per l'appello di Ciampi

■ Apprezzamento da entrambi gli schieramenti politici per le parole del presidente Ciampi sul referendum di domenica prossima. Il segretario dei Ds Veltroni condivide il punto di vista sulla legittimità costituzionale dell'astensionismo, ma giudica «molto discutibile» l'indicazione di un partito di andare o meno a votare in base alla convenienza del momento». Plauda Mario Segni: «Ciampi dice che il 21 maggio andrà a votare, è un grande insegnamento per tutti i cittadini». Il presidente dei senatori forzisti Enrico La Loggia vede nelle parole del capo dello Stato «un'ulteriore conferma del suo equilibrio e della sua grande correttezza».

tra i manifestanti ed andai loro incontro per capire le loro ragioni. Protestavano perché i metodi ed i modi di vita nei campi di accoglienza per gli emigrati non erano degni dell'Italia. Fu una bellissima sorpresa scoprire che erano siciliani che non protestavano contro gli emigrati ma per dare loro migliori condizioni di vita in Italia. D'altra parte noi abbiamo bisogno di mano d'opera ed anche di formazione».

All'inizio del suo settennato disse che la sua maggior preoccupazione è la lentezza della giustizia in Italia. Ed ora?

«Non c'è dubbio che la giustizia e i suoi ritardi sono il problema fondamentale, perché segna il vivere civile».

Torniamo al suo viaggio in Brasile. Che impressione ha avuto della nostra comunità che vive qui?

«Qui l'italianità è sentita come componente fondamentale della vita brasiliana. Non c'è solo l'orgoglio di essere italiani per quello che è stata ed è l'Italia; è l'orgoglio di poter dire che noi siamo stati una componente fondamentale nella creazione della nazione Brasile».

Non siamo solo stati accettati, siamo stati protagonisti in questo paese. E tutti ce lo riconoscono».

In quest'anno lei ha fatto tanti viaggi in Italia. Che paese ha trovato?

«È un paese che va avanti. Ripeto, quando anche voi siete critici, domandatevi cosa era l'Italia sei mesi, un anno fa. E vi accorgete i passi in avanti compiuti: il paese è migliore di quello che noi stessi, io per primo, a volte, ce lo presentiamo. E in questo non per gusto di autolesionismo: è l'insoddisfazione di chi vuole essere sempre migliore, perché sappiamo di poterlo essere. E il nostro orgoglio, che non c'entra niente con la superbia. Come un atleta, che pur essendo arrivato prima nei cento metri, vuole infrangere nuovi record. È un tormento, un tarlo che abbiamo dentro di noi, che è la nostra stragrande forza».

Presidente, il 13 maggio del 2001, vorrebbe cominciare il consultivo del suo secondo anno, dicendo: finalmente siamo riusciti a realizzare anche...

«Il primo obiettivo è riuscire ad avere maggiore stabilità e governabilità del paese. È fondamentale. L'altro, è superare questo momento di pausa che c'è stato in tutta l'Europa dopo il grande salto dell'Euro. Con la moneta unica abbiamo compiuto un passo irreversibile, ma è un passo. Dobbiamo andare avanti, superare la pausa».

VACANZE LIETE
RICCIONE HOTEL MONICA ** Tel. 0541/606814 Fax 0541/605360 Via Damiano Chiesa 8, 50 metri Mare, vicino Viale Ceccarini, 100mt. Terme. Zona tranquillissima nel verde. Giardino, Bar, Ambiente familiare. Ascensore, Solarium. Tutte camere con bagni nuovi, balcone, cassaforte, impianto Tv Sat, telefono. Cucina casalinga abbondante, curata dalla proprietaria, colazione buffet. Cabine al mare. Pensione completa MAGGIO, GIUGNO SETTEMBRE 51.000/57.000, LUGLIO 68.000, 1-23/8 82.000, 24-31/8 68.000 sconto bambini.

VACANZE LIETE
MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRA ** Tel. 0541/615196 - Tutta nuova - Vacanze familiari vicino mare, zona tranquilla. Solarium. Nel verde, tavoli all'aperto. Camere servizi, box doccia, balconi. Ascensore, parcheggio privato. Cucina casalinga abbondante curata dalla proprietaria, menu scarta, ottimi buffet. Sino 15/6 L. 43.000 - 16-30/6 e settembre L. 46.000 - luglio L. 56.000/58.000 - Speciale 1-5/8 L. 67.000 - 6-24/8 L. 73.000 - 25-31/8 L. 58.000 - Sconto bambini sino 50%.

